

Il mistero del numero dei consultori

A cura di Pietro Puzzi, ottobre 2006

Si riparla tanto di consultori, ma ho l'impressione che non si faccia niente di concreto per migliorarli. Stupisce, per modo di dire, la differenza di numeri, che, a distanza di pochi mesi, hanno dato la relazione conclusiva dell'Indagine conoscitiva sulla applicazione della legge 194 del 1978 (febbraio 2006) e la relazione sulla 194 al parlamento del ministro Turco (settembre 2006).

Non penso che ci sia stata in mezzo una ulteriore rilevazione (è scritto nella relazione del ministro che il dato di alcune regioni risale al 2000 o 2002). Quindi come è successo?

Nella 1° relazione si diceva che i consultori erano 0,86 su 20000 abitanti su scala nazionale, che al nord e al centro si era vicini all'1, mentre il sud era su 0,64.

Per la 2° relazione il dato nazionale è 0,7, non c'è differenza fra nord, centro, sud e isole, mentre ci sono grandi differenze fra le varie regioni. Per esempio al nord il Piemonte è 1, l'Emilia Romagna 1,1, mentre Lombardia è 0,5 e Veneto 0,6.

Il dato della Lombardia è impressionante e concorda con quanto avevo già rilevato nella mia provincia di Brescia: ci sono metà consultori di quelli previsti. Considerato che la Lombardia ha molte più donne straniere (1/6 di quelle presenti in Italia-dati Caritas), quindi più gravidanze ed IVG, questo vi da un'idea della lotta impari che l'esiguo e motivato personale compie ogni giorno per cercare di rispondere come può ad alcuni bisogni, evitando di impegnarsi su altri (meno importanti?).

Facciamo ancora fatica a sapere quanti sono i consultori, figuriamoci se abbiamo un'idea su personale, giorni ed orari di apertura, servizi offerti e non offerti. La Lombardia rileva le prestazioni monetizzabili e soggette a ticket, ma non altro. Ha esternalizzato alcuni consultori, ma non pensa di convenzionarne altri. A proposito: quelli convenzionati saranno contati fra i pubblici o fra i privati in futuro?

Dalle altre regioni non mi aspetto molto di meglio, ma attendo vostre notizie.

Vi allego i numeri delle 2 relazioni per i vostri confronti regionali. Fatemi sapere
Piero

1) Indagine conoscitiva sulla applicazione della legge n. 194 del 1978, recante «Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza», in particolare per quanto riguarda le funzioni attribuite dalla legge ai consultori familiari.

DOCUMENTO CONCLUSIVO APPROVATO DALLA COMMISSIONE

Paragrafo 3.2

Le relazioni annuali del Ministro della salute presentano i dati sul numero complessivo dei consultori e sulla loro distribuzione sul territorio. Tali dati peraltro confliggono con quelli contenuti nella documentazione presentata dai rappresentanti dell'ISTAT, che evidenzerebbe una crescita dei consultori fino alla fine degli anni '90 ed una successiva riduzione nei primi anni 2000.

Permangono pertanto incertezze sul numero stesso dei consultori oggi esistenti, sottolineata anche nell'intervento del Ministro della salute, dovute anche ad una mancata raccolta sistematica dei dati al riguardo da parte di molte regioni.

In ogni caso, risulta certo il mancato conseguimento dell'obiettivo indicato dalla legge di 1 consultorio ogni 20.000 abitanti. **La media nazionale infatti è di circa 0,86 consultori per 20.000 abitanti. Tale dato risente peraltro di una forte disomogeneità sul territorio: se al Nord e al Centro, infatti, l'obiettivo di 1 consultorio ogni 20.000 abitanti risulta mediamente raggiunto, al sud invece risultano soltanto 0,64 consultori per 20.000 abitanti.**

Le relazioni ministeriali non forniscono dati sul personale in servizio e sulle diverse figure professionali impegnate nei consultori.

2) RELAZIONE DEL MINISTRO DELLA SALUTE SULLA ATTUAZIONE DELLA LEGGE CONTENENTE NORME PER LA TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITÀ E PER L'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA (LEGGE 194/78)

- DATI PRELIMINARI 2005

- DATI DEFINITIVI 2004

Tabella 17 - N. Consulteri Familiari funzionanti, 2004

REGIONE	CONSULTORI PUBBLICI	N. CONSULTORI PUBBLICI		CONSULTORI PRIVATI
		x 10000 DONNE IN ETÀ 15-49 ANNI	x 20000 ABITANTI	
ITALIA SETTENTRIONALE	955	1.6	0.7	91
Piemonte	218	2.3	1.0	0
Valle d'Aosta	17	6.0	2.8	0
Lombardia	237	1.1	0.5	37
Bolzano	0	0.0	0.0	13
Trento	5	0.4	0.2	0
Veneto	150	1.4	0.6	28
Friuli Venezia Giulia	22	0.8	0.4	6
Liguria*	91	2.8	1.2	
Emilia Romagna	215	2.3	1.1	7
ITALIA CENTRALE	453	1.7	0.8	1
Toscana	224	2.8	1.3	nr
Umbria	34	1.8	0.8	1
Marche	38	1.1	0.5	nr
Lazio	157	1.2	0.6	nr
ITALIA MERIDIONALE	515	1.5	0.7	11
Abruzzo	75	2.5	1.2	9
Molise**	7	0.9	0.4	1
Campania	168	1.1	0.6	nr
Puglia	158	1.6	0.8	0
Basilicata	35	2.4	1.2	0
Calabria**	72	1.4	0.7	1
ITALIA INSULARE	234	1.4	0.7	9
Sicilia	170	1.4	0.7	3
Sardegna	64	1.5	0.8	6
ITALIA	2157	1.6	0.7	112

* il dato fa riferimento al 2000

** il dato fa riferimento al 2002